

3^{N.1} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“Nel mezzo delle
difficoltà nascono
le opportunità”**

(Albert Einstein)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - L. 0/MI

Foto di John McCann su Unsplash

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ad Enpav



Lancia Y Oro Hybrid
Firefly 70 cv.
*Pay per drive
Anticipo zero

36 mesi/1.000 km totali

Da **€199,00** al mese i.e.



Jeep Avenger 1.2 Hybrid Longitude

Anticipo € 4.900 i.e.

36 mesi/45000 km totali

Da **€273,00** al mese i.e.



Fiat Panda
70 cv Hybrid

Anticipo di € 2.100 i.e.

36 mesi/30.000 km totali

Da **€180,00** al mese i.e.



Citroen C3 Aircross BluHdi110 You

Anticipo di € 3.800 i.e.

36 mesi/45.000 km totali

Da **€258,00** al mese i.e.



Opel Mokka 1.2 T 100 cv Edition

Anticipo di € 3.000 i.e.

36 mesi/45.000 km totali

Da **€289,00** al mese i.e.



Volvo Xc 40 Mild Hybrid
B3 Auto Essential

42 mesi/47.250 km totali

Da **€416,00** al mese i.e.

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it**

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK

La sindrome di Procuste



La cultura della partecipazione, quando non è un semplice richiamo di occasione, può nascere e crescere soltanto nel confronto consapevole.

La creazione di valore è sempre frutto di interazione con l'altro e del "sapere", della "conoscenza" nella comunicazione umana. Sapere e conoscenza talora estranei alla nostra comunicazione interna in particolare nei social, sempre più trasformati da mezzo, da strumento, in agenzia di certificazione della realtà e spesso di "creazione della stessa". I prepotenti, gli intolleranti esprimono giudizi come realtà assolute, imprecano contro le Istituzioni. Nella difficoltà ad avere un confronto sano alla pari, ricordano il mito greco di Procuste, un locandiere che permetteva ai clienti di dormire nel letto solo a patto che essi vi si adattassero perfettamente; se, invece, erano troppo alti (quindi eccellevano in qualcosa), era solito amputare gli arti delle sue vittime, così che il corpo riuscisse a aderire esattamente al letto.

A questo si oppone la "maggioranza silenziosa", ovvero coloro che nei propri ruoli di responsabilità danno una buona immagine di sé e della professione, che per lo più, da silenziosi che sono, appunto tacciono. Quando

intervengono creano valore, che diventa esponenziale se comunicano preparazione, ma soprattutto esprimono loro stessi come persone che danno fiducia e disponibilità nelle soluzioni o suggeriscono strategie. La comunicazione di fiducia è silenziosa ma dice "io ci sono". Servono umiltà e responsabilità. E qualche contenuto, cosa che non è un accessorio e non raramente finisce per dipanarsi in modo sconnesso dai ritmi, le necessità e gli obiettivi della realtà. La cultura della partecipazione, quando non è un semplice richiamo di occasione, può nascere e crescere soltanto nel confronto consapevole. Da qui la scoperta della convivenza ricca di bisogni, di aspettative, di progetti. Quando quella parte cieca e sorda, prigioniera di logiche complicate, spesso violenta (la violenza verbale è una forma distruttiva di comunicazione) non è in grado di cogliere la realtà, la connessione si interrompe. Nel blocco di questa dialettica è possibile ravvisare il preoccupante grado di impoverimento delle parti. Il messaggio non giunge al destinatario ed entrambi restano muti.

Ho la convinzione che le parole contano, che le parole dicono cose, che le parole devono esprimere idee. E allora c'è qualcosa di profondamente disonesto nel non rendersi conto che le questioni di dettaglio sono di gran lunga più importanti di quelle di principio, nell'ignorare che l'onestà non c'entra nulla con il cuore buono, l'animo semplice, il carattere integerrimo per volere divino, ma una strategia psichica, una disciplina mentale. Che per essere etica deve essere fredda come un calcolo di matematica puro.

Ora, che certa misura è colma, è arrivata la stagione dove qualche insulto transiterà dai social ai Tribunali del nostro Paese e non ne siamo affatto felici.

Resta il fatto che il livello del confronto nella nostra comunità, Tribunali o meno, va alzato e va portato di questione in questione, di persona in persona alla realtà, dove, in una realtà che si rispetti, nulla viene dato per scontato, né il principio né la realtà.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

EDITORIALE

- 3 La sindrome di Procuste

ATTUALITÀ

- 5 La formazione degli operatori e dei professionisti degli animali

FNOVI

- 6 Il patentino junior
Nuovo indirizzo, stessi contenuti da condividere

INTERVISTA

- 8 Conosciamo l'innovativo Virtual Vet Lab

LA VOCE DELLA PROFESSIONE

- 10 I 5 pilastri di VSF: Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale

ATTUALITÀ

- 12 Intervista a Esther Kef ed Eleonora Orlandi di Animal Heroes

PREVIDENZA

- 13 La tutela della malattia e degli infortuni per i Liberi professionisti
- 14 Prestiti Enpav: un supporto allo sviluppo della professione e non solo!



Foto di Daniel su Unsplash

Scoperti allevamenti di cani sconosciuti al fisco, in totale una maxi evasione da 600 mila euro

Avrebbe presentato la dichiarazione dei redditi come allevatore amatoriale ma in realtà svolgeva l'attività in modo professionale, dichiarando redditi inferiori al reale per circa 100 mila euro. È quanto ha scoperto la Guardia di Finanza di Cattolica nei giorni scorsi. L'attività ispettiva è stata eseguita a San Clemente nell'ambito del piano volto alla tutela degli operatori corretti dalla concorrenza sleale esercitata dalle imprese che non rispettano le regole, disposto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini.

Le Fiamme Gialle avevano già individuato altri 3 allevatori di cani di razza (tibetan terrier, bulldog francese, golden retriever e akita shiba, bichon havaianas), che svolgevano l'attività nei comuni di Misano Adriatico e di Montefiore Conca, risultati poi essere evasori totali. Nello specifico l'attività condotta dai Finanziari ha fatto emergere che gli allevatori controllati avevano provveduto a iscrivere presso l'anagrafe canina dei comuni interessati circa 700 cani che avevano venduto senza rilasciare alcun documento fiscale operando completamente "in nero" o in altri casi indicando un corrispettivo inferiore al reale.

I controlli fino ad oggi effettuati hanno portato alla constatazione di ricavi non dichiarati al fisco per circa 600 mila euro. Gli allevatori sono stati segnalati all'Agenzia delle Entrate per il recupero dei ricavi a tassazione e l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative. Sono in corso ulteriori approfondimenti nei confronti di altri soggetti che potrebbero aver svolto la medesima attività in totale evasione d'imposta. L'attività svolta dal Corpo della Guardia di Finanza conferma il costante impegno nel contrasto all'evasione fiscale per contribuire alle prospettive di ripresa e di rilancio dell'economia del Paese e favorire una più equa ripartizione del prelievo impositivo tra i cittadini.

riminitoday 19 febbraio 2024 © Riproduzione riservata

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Consumo e resistenza agli antimicrobici

Ipaesi che hanno ridotto il consumo di antibiotici sia negli animali che negli esseri umani hanno visto una riduzione dei batteri resistenti agli antibiotici. Secondo la quarta relazione congiunta sull'analisi integrata del consumo di agenti antimicrobici e della comparsa di resistenza antimicrobica (AMR) nei batteri dell'uomo e degli animali destinati alla produzione di alimenti (JIACRA IV), pubblicata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA). Per alcuni antimicrobici, le tendenze alla diminuzione statisticamente significativa del consumo di antimicrobici (AMC) e della resistenza antimicrobica sono state parallele per gli animali da produzione alimentare e per l'uomo in diversi Paesi nel periodo 2014-2021. Analogamente, una parte dei Paesi che hanno ridotto significativamente l'AMC



Foto di Daniel su Unsplash

totale ha anche registrato un aumento della sensibilità agli antimicrobici nell'E. coli indicatore proveniente da animali da produzione alimentare e nell'E. coli originato da infezioni invasive nell'uomo (ovvero, ha mostrato "susceptibilità completa" o "resistenza zero" a un insieme armonizzato di antimicrobici). Nel complesso, i risultati suggeriscono che le misure attuate per ridurre l'AMC negli animali da produzione alimentare e nell'uomo sono state efficaci in molti Paesi. Tuttavia, queste misure devono essere rafforzate in modo da mantenere e continuare a ridurre la AMC, se necessario. Ciò evidenzia anche l'importanza di misure che promuovono la salute umana e animale, come la vaccinazione e una migliore igiene, riducendo così la necessità di utilizzare gli antimicrobici.

<https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/8589>
© 2024 European Food Safety Authority.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

**Coordinamento
redazionale**
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centrostampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampanovara.it

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.562 copie

Chiuso in stampa il 29/2/2024
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



GUERINO LOMBARDI

Responsabile del Centro Nazionale di Referenza per la Formazione in Sanità pubblica veterinaria

Da qualche giorno ha preso avvio la fase di registrazione dei soggetti erogatori della formazione degli operatori ed i professionisti degli animali. Nel decreto del Ministero della Salute 6 settembre 2023 abbiamo apprezzato il coinvolgimento di tutte le articolazioni culturali e associative del nostro settore. Hai condiviso questa impostazione? Quali problemi pensi possano insorgere?

L'impostazione data dal Ministero della Salute, di concerto con le Regioni, di dare spazio a tutti quelli che già operano nella formazione veterinaria in maniera seria, è senz'altro da condividere. Altrettanto importante è stato anche nel DM 6 settembre 2023 il riconoscimento della figura centrale e indispensabile del Veterinario, che si possa far carico di trasmettere agli allevatori quello che è lo spirito del regolamento europeo in materia di sanità, benessere, biosicurezza etc.

La formazione è ormai riconosciuta come elemento cardine per la crescita di qualunque settore e le attività produttive con animali a tutti i livelli hanno bisogno di formazione data da persone competenti, in maniera coerente e coordinata. Senz'altro si trovano allevatori preparati, attenti, pronti ad accogliere novità, ci sono però operatori che forse hanno fatto scuole agricole e non hanno più avuto occasione di confrontarsi con l'intero pacchetto delle problematiche dell'allevamento, restando legati a modi e comportamenti in gran parte trasmessi in via diretta da altri. C'è poi il settore in crescita dei lavoratori e trasportatori stranieri provenienti da altre realtà e culture produttive la cui preparazione non viene mai sostanzialmente verificata. Per questo il programma di formazione adottato può sembrare ad alcuni eccessivo, è però quello che permetterà in modo capillare di arrivare ai singoli allevatori, operatori e trasportatori delle specie allevate più diverse e più particolari. Il veterinario oggi ha l'occasione, l'opportunità, direi la necessità di entrare in un contatto più stretto e stabilire rapporti di fiducia basati sul riconoscimento della sua competenza.

A fronte delle richieste dell'opinione pubblica di sempre maggiore attenzione agli animali allevati la formazione è la prima e determinate risposta. Operatori preparati,

veterinari responsabili nelle aziende e sul territorio possono fare la differenza nel dare un'immagine del mondo agricolo reale troppo spesso penalizzata da posizioni ideologiche che sfruttano proprio il gap di preparazione degli addetti del settore.

L'impianto del sistema è imponente: gli enti formatori preparano i corsi, li erogano, la garanzia della qualità della formazione è data in primis dagli enti formatori che devono mantenere l'indipendenza da altri interessi e predisporre programmi adeguati alle figure da preparare, al tempo che gli operatori possono dedicare per ciascun corso rispettando le disposizioni del decreto. Alcuni rappresentanti regionali (solo regionali) valuteranno i programmi, le modalità e i docenti dando l'assenso alla erogazione dei corsi.

La fase di erogazione dei corsi prevede la registrazione corretta di tutti i partecipanti, un test di valutazione, la trasmissione degli elenchi dei formati e la conservazione per 5 anni di tutta la documentazione inerente i corsi.

Il Centro di Referenza per la Formazione in Sanità pubblica veterinaria si pone al centro di questo meccanismo con il solo scopo di favorire i contatti tra tutti gli attori del sistema. Gli enti erogatori di formazione potranno predisporre i loro corsi e sottoporli alla approvazione dei

La formazione degli operatori e dei professionisti degli animali

valutatori regionali attraverso la Piattaforma Nazionale Formazione e questi si troveranno in visione i corsi destinati al proprio territorio e potranno approvarne l'erogazione. Il compito dei regionali è anche quello di valutare se nel proprio territorio è presente tutto il pacchetto formativo necessario alla formazione dei propri operatori altrimenti dovranno provvedere a garantirlo direttamente o commissionando l'attività ad altri.

Dopo l'erogazione dei corsi gli enti potranno con un semplice file caricare in piattaforma l'elenco dei formati.

Tutta l'attività formativa sarà quindi visibile dalla Piattaforma: i corsi approvati saranno visibili a tutti e gli operatori potranno scegliere dove andare a formarsi, i validatori potranno vedere i corsi in attesa di validazione, dopo il caricamento dei formati Regioni e Ministero potranno conoscere lo stato della formazione a livello del territorio e programmare ulteriori interventi se necessario. Sarà inoltre disponibile (come da decreto) un elenco di formati (solo nome e cognome) visibile a tutti.

La Piattaforma gestirà inoltre le "scadenze" della formazione che andrà ripetuta dopo tre/cinque anni a seconda

se si è operatori o trasportatori/professionisti degli animali.

L'impianto costruito per garantire la formazione è notevole e impegnativo e si basa sulla competenza di tutti nel fare il proprio lavoro.

Tra le possibili difficoltà c'è la difformità dei valutatori che non sono stati identificati, se non come rappresentanti regionali e che dovranno avere competenze e capacità di valutare le proposte formative, i CV dei docenti, l'impostazione dei programmi. Le valutazioni potrebbero essere difformi da una regione all'altra, per questo si è compensato il rischio indicando un tempo limite per il silenzio/assenso.

Per gli Enti Formatori ci potrebbe essere il rischio di erogare formazione troppo semplificata che gli stessi operatori percepiscano come inutile e burocratica oppure troppo complessa con informazioni non necessarie a chi lo riceve. Non si dovrà trascurare la tracciabilità completa dei percorsi formativi attraverso la conservazione dei documenti per evitare contestazioni di poca serietà o peggio non riconoscimento della formazione erogata.

Infine, se in alcuni contesti dovesse mancare la formazione in specifici settori è previsto che le regioni organizzino corsi assemblando tutte le esigenze in un unico corso a danno della qualità di formazione.

All'inizio la difficoltà sarà la numerosità dei corsi da approvare e una offerta formativa eccedente, passato il momento, al contrario potrebbe essere difficile e sicuramente non remunerativo organizzare corsi per i pochi soggetti. L'aiuto in queste situazioni verrà dalla formazione a distanza sia in modo sincrono che asincrono che permetterà di appianare i problemi di bassa numerosità.

Fnovi sta operando per consegnare al medico veterinario la possibilità di erogare corsi con un programma standardizzato ai propri allevatori o chiunque ne farà richiesta. Allo scopo creerà un sistema informatico per gestire questa operazione. Fnovi da un lato collocherà con i medici veterinari interessati, ha predisposto un breve corso informativo, produrrà materiale didattico, raccoglierà candidature e CV, creerà un'interfaccia web per gestire la programmazione, la reportistica e la conservazione documentale. Dall'altro in qualità di erogatore collocherà con la piattaforma nazionale così come previsto dal Decreto. Come valuti questa operazione in termini di opportunità e complessità?

La proposta mi sembra una ottima possibilità per quel contatto veterinario/allevatore che va mantenuto e rafforzato a tutto vantaggio di entrambi nella propria professione. Se FNOVI predispose un modello di corso per tipologia di operatore/specie e individua i criteri di competenza dei veterinari formatori il sistema informatico di fatto si occuperà:

- di censire i corsi proposti dai veterinari interessati e registrarli alla piattaforma con tutti gli elementi che già sono previsti (dovrà solo copiare le maschere di inserimento) per l'approvazione
- di registrare gli allevatori/operatori/trasportatori presenti al corso
- di registrare l'esito del test
- di trasferire l'elenco dei formati in piattaforma.

È solo una impostazione minima che prevede ancora una parte cartacea (domanda di iscrizione e soprattutto consenso informato per la pubblicazione nell'elenco, nonché test eseguito da ogni partecipante).

Volendo parcellizzare molto i corsi sul territorio, questa sarà la vera complessità o ci si dota di una segreteria che raccoglie e aiuta i veterinari sul campo oppure ogni veterinario che si assume l'onere (ricordiamo comunque pagato) di organizzare il corso apprende gli elementi base per poter erogare il corso in modo corretto. Penso che FNOVI dovrebbe orientarsi verso la predisposizione a medio termine di un pacchetto di corsi FAD che possa soddisfare gran parte delle esigenze future.





Il patentino junior

Nuovo indirizzo, stessi contenuti da condividere



di **STEFANIA PIAZZO**
Giornalista

In Italia convivono con noi, nelle nostre case, almeno 13 milioni di cani microchippati (dati aggiornati in anagrafe al febbraio 2023), ed è un numero in difetto. Basta solo questo dato in crescita, un cane ogni quattro abitanti, per avere la fotografia di una società che è cambiata. La presenza di un animale, in questo caso il cane, è diventata, per così dire, strutturale. Anche il cane è titolare di diritti entrati in Costituzione oltre che percepiti come necessari nell'idem sentire della popolazione.

Di più: è una presenza attiva riconosciuta come parte del welfare per la positiva convivenza da cui scaturiscono compagnia, sostegno, aiuto reciproco e crescita grazie ad un binomio, quello uomo-cane, la cui unicità rende insostituibile il legame.

ANALOGICO VERSUS DIGITALE

Le ragioni dei numeri? Il cane ci ascolta, non ci giudica, ci perdona, è leale, sa attivare tasti emotivi che generano benessere e condivisione. Doti "analogiche" alla base del successo di una relazione e che sono legate al contatto diretto, alla vita reale che l'uomo "digitale" ha dimenticato, schiacciato da una comunicazione sovente anonima, impersonale, mediata e filtrata sempre da terzi: il pc, i social, dove si perde la comunicazione

fisica, posturale, paraverbale.

L'IMPORTANZA DEI FEEDBACK

Andare "in rapporto" fa la differenza. L'uso massivo dei social, in genere, ha appiattito e mortificato una delle leve più importanti della relazione, l'empatia. Proprio una scoperta italiana sui neuroni a specchio ha ribadito la centralità di alcune dinamiche che permettono all'uomo di entrare in sintonia con un altro essere vivente, di scatenare emozioni, di entrare in "rapporto". Nei social i neuroni a specchio non sono di casa, con l'effetto di allontanarci dalle nostre potenzialità filogenetiche, risultato della nostra evoluzione. La presenza di un animale domestico, risveglia i processi per cui si genera empatia, e ci riumanizza.

CONSAPEVOLEZZA

Si tratta tuttavia di una relazione, quella tra uomo e cane, spesso non del tutto strutturata sotto il profilo della conoscenza, dell'informazione, delle corrette regole di una consapevole relazione, perché non si ragiona con la testa del cane. Consapevolezza è la prima parola che ci deve fare da guida.

Comprendere, ad esempio, di avere dei limiti. O sapere come agire.

MORSI DOMESTICI

I casi di incidenti, perlopiù domestici, legati a morsicature nel contesto familiare, ci forniscono un altro dato, altrettanto inequivocabile: sono la diretta conseguenza di una scarsa e debole, se non assente conoscenza delle basi dell'etologia del cane, delle sue dinamiche legate alla natura dell'animale, ai suoi bisogni, alla sua memoria di razza, sempre e comunque anche nel caso di meticci.

PREVENZIONE

La seconda parola che deve fare da guida è prevenzione. Come ci si arriva e qual è il pubblico da cui ri-partire?

CONOSCENZA, CIOÈ INFORMARE CORRETTAMENTE

L'informazione non manca. Ma la conoscenza è un'altra cosa: è acquisire l'informazione corretta. È solo l'informazione corretta che diventa conoscenza, perché si basa sulla verità.

NECESSARIA LA SCIENZA IN CAMPO

La verità non può che essere alla base della scienza e la scienza veterinaria va tradotta in parole semplici, attraverso forme moderne di comunicazione. Tutto questo

è alla base dell'efficace progetto che Fnovi ha realizzato con il Patentino Junior attraverso video-tutorial per i più piccoli, che illustrano in modo chiaro e immediato le regole della convivenza, terminando con test di conferma sui principi appresi. È indispensabile "mettersi nelle sue zampe", cioè nella sua mente, come dice il link del progetto di Fnovi, www.nellesuezampe.com.

COME È STRUTTURATO IL PATENTINO JUNIOR

Chi, più di un bambino, sa stupirsi? La Federazione dell'Ordine nazionale dei medici veterinari si rivolge proprio a chi apprende e memorizza velocemente i primi passi della relazione: i bambini. I più piccoli in età scolare sono i principali vettori in famiglia di quanto conoscono, lo ritrasmettono con entusiasmo. Sono i primi comunicatori efficaci della corretta relazione uomo-cane.

FACILE E INTUITIVO

Il percorso didattico creato da Fnovi si rivolge alla fascia di età dagli 8 agli 11 anni, e può essere realizzato in classe con un adulto guida ma anche a casa, assieme alla supervisione dei genitori.

Il progetto del Patentino Junior prevede dieci videolezioni illustrate dalla dr.ssa Manuela Michelazzi, medico veterinario, docente all'Università di Milano, specializzata in etologia applicata e benessere degli animali, oltre che direttore sanitario del canile di Milano.

I CAPITOLI PER IMPARARE

Come è strutturata la fase di apprendimento? Ogni video termina con un piccolo test, per verificare di aver appreso come comportarsi correttamente. Alcuni esempi: Arrivo a casa del cane; A casa da solo; La cuccia; I

pasti; Le passeggiate; Il gioco; Premi e punizioni; Nuove esperienze; Comunicare del cane....

ALFABETO DELLA RELAZIONE

Il Patentino Junior è l'alfabeto, la grammatica del comportamento perché Fnovi parte da un dato scientifico inoppugnabile. La gran parte dei morsi e degli incidenti con i cani è tra le mura domestiche. Le vittime sono in gran numero i più piccoli e le persone anziane. Prevenire gli episodi è fondamentale e il ruolo dell'insegnante e dei genitori, che sono accanto ai bambini in questa formazione di base, è la carta da giocare per diffondere una prima corretta educazione cinofila.

SIAMO ALL'ALTEZZA

Non a caso i video e i test si soffermano non solo sulle modalità di approccio ma anche sui requisiti per poter convivere con piacere con un cane. "Abbiamo tempo? Conosciamo le esigenze quotidiane del nostro cucciolo così come del cane adulto o anziano? Cosa siamo disposti a fare per il suo benessere? Sappiamo leggere il suo linguaggio?", si interroga la dr.ssa Michelazzi. E la sua risposta fugge ogni dubbio: "Il percorso didattico è un primo supporto per prevenire comportamenti problematici, per non restare imbrigliati in equivoci, che poi portano alle morsicature. Sintetizzando il progetto, potremmo dire: Come evitare i morsi? Vogliamo conoscere le basi della comunicazione canina, gli errori da non commettere? Ecco il Patentino Junior!".

RINUNCE DI PROPRIETÀ

"L'inadeguatezza nel non saper gestire un cane, specialmente se importante, porta ad un doloroso evento: la rinuncia di proprietà - prosegue la dr.ssa Michelazzi -. Sono ferite che generano angoscia, abbattimento nel-

l'animale che non comprende le ragioni di un distacco così netto, per lui ingiustificabile, inspiegabile. Abbiamo il dovere etico, morale, civile, di fare scelte consapevoli, perché un cane è per tutta la vita. Imparare a conoscerlo fin da bambini, far entrare nella didattica scolastica questo progetto che è a costo zero sia per la scuola che per i Comuni, ed è di facile uso, è oserei dire vitale. A noi medici veterinari spetta anche il piacere di diffonderlo, sotto forma di 'gioco', di offerta ludica che ci apre molte porte: quella delle famiglie, quella delle classi e dei loro insegnanti, quella dei tanti Comuni che sono in affanno nella gestione degli abbandoni, quella dei bambini, il cui cuore è, più di tutti, aperto alla bellezza della relazione con gli animali. Saranno i loro primi difensori, e giudici nel valutare i comportamenti dei più grandi".

Sul sito <https://www.nellesuezampe.com/> è possibile scaricare subito una facile e intuitiva app per effettuare il test sul grado di conoscenza del cane; sono disponibili anche in formato testo utili dispense per arricchire la formazione, accanto all'ascolto dei video. Ecco i titoli dei libretti che si possono leggere e stampare: Impariamo - Giochiamo - Io non ho paura.

Le dieci videolezioni della dr.ssa Michelazzi che si possono vedere e scaricare e sono fruibili entrando sempre dal sito realizzato da Fnovi, www.nellesuezampe.com scegliendo una delle opzioni.

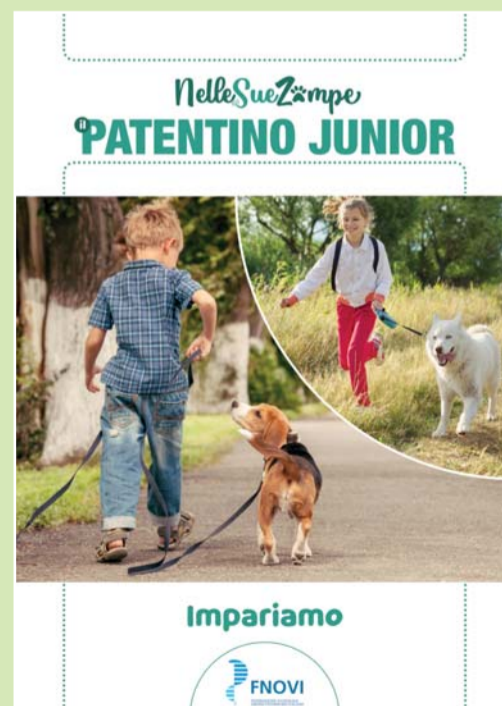
È GRATIS

Il Patentino Junior è un modello virtuoso di insegnamento: è gratis. Va divulgato facendo sistema con le istituzioni in gioco, per valorizzare il progetto che Fnovi mette gratuitamente al servizio del Paese. Diventare proprietari migliori, è un valore. Garantisce l'incolumità pubblica.

PATENTINO JUNIOR

Il Patentino Junior è un percorso innovativo e gratuito pensato dai Medici Veterinari di FNOVI per i bambini che, accompagnati da un genitore o da un insegnante, potranno scaricare e utilizzare il materiale didattico multimediale, composto da video, libretti e giochi, tutti focalizzati sul cane e sulle sue abitudini, dal suo arrivo in casa alla sua vita di ogni giorno, da quando è cucciolo a quando diventa adulto. Questo corso aiuterà i bambini a capire e rispettare il cane in ogni momento della sua vita.

www.nellesuezampe.com





Conosciamo l'innovativo Virtual Vet Lab

*Intervista a
Michela Bullone
Professoressa
associata
Dipartimento di
Scienze Veterinarie
Università di Torino*

Virtual vet lab è un software sviluppato da un team di ricercatrici dell'Università di Torino che sfrutta la realtà virtuale immersiva per l'addestramento delle abilità pratiche veterinarie. Il sistema per ora permette di effettuare una endoscopia del cavallo ma potrà essere applicata a tutte le manualità richieste da un professionista evitando inutili stress agli animali dovuti all'inesperienza.

Dal nome si può intuire qualcosa, ma ci piacerebbe sapere direttamente da voi cosa è VirtualVetLab, come è nato e che sogni avete per questa innovativa creatura.

Non le nascondo che la scelta del nome è stata uno degli step più discussi del progetto. Volevamo trasmettere in maniera chiara e immediata a chi fosse destinata, a cosa servisse, e come funzionasse. Virtual Vet Lab al momento è un prototipo di strumento di apprendimento per studenti in medicina veterinaria, che sfrutta la realtà virtuale immersiva per stimolare l'acquisizione di abilità tecnico-pratiche, cliniche o relazionali. Queste abilità oggi fanno indiscutibilmente parte di quel bagaglio culturale che viene richiesto ad un veterinario neolaureato ma non riescono ad esser formalmente

inserite nel curriculum universitario.

È nato diciamo spontaneamente. Ho iniziato il mio percorso di docente universitario nel 2020, in piena pandemia, con un corso di clinica medica. Contestualmente, partecipavo alla vita dell'ospedale veterinario didattico del nostro Dipartimento come Responsabile del servizio di Medicina Interna Equina. Proprio in ospedale, gli studenti degli ultimi anni avevano la fortuna di poter continuare ad effettuare il tirocinio, ma i limiti imposti dal distanziamento e dalla riduzione del numero di persone ammesse all'interno dello stesso locale mi hanno presto spinto a cercare soluzioni alternative per poter dare loro quello che mancava, per metterli al centro.

Conoscevo la realtà virtuale grazie a precedenti esperienze

di ricerca in campo umano, mi è sembrato “facile” tentare l’applicazione in campo veterinario. Ho quindi provato a contattare chi aveva le competenze tecniche per aiutarmi a dare vita a questa idea, ed è nato così un dialogo con il prof. Fabrizio Lamberti, responsabile laboratorio VR@PoliTO presso il Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino. Abbiamo iniziato proponendo tesi sull’argomento, e il prototipo di oggi non è altro che il risultato dei lavori di due tesisti in ingegneria che si sono susseguiti e dedicati al progetto con interesse con la supervisione di altri dottorandi e ricercatori, mostrando tra l’altro le potenzialità della collaborazione dei due Atenei.

L’idea è quella che possa diventare uno strumento condiviso, non limitato all’applicazione per l’insegnamento delle tecniche endoscopiche né a nozioni in medicina equina.

La sua forte componente virtuale, infatti, permette di sviluppare simulazioni di molte procedure su varia specie. Inoltre, la componente di valutazione (anche utilizzabile in modalità autovalutazione) del software ha un grandissimo potenziale didattico.

Le spiego meglio: come docenti universitari, siamo chiamati a certificare che i nostri studenti raggiungano la laurea avendo acquisito determinate competenze pratiche. Soprattutto ora che la laurea è diventata abilitante. Questo apre un’ampia discussione, ad oggi solo parzialmente affrontata e risolta, sulle modalità di valutazione oggettiva di queste competenze. Virtual Vet Lab è uno strumento valutativo oggettivo e ripetibile, se ben programmato. Questo ha un impatto positivo e fortissimo anche nella valutazione della qualità dei sistemi formativi. Potenzialmente, potremmo standardizzare gli standard minimi formativi a livello nazionale in questo modo.

Il progetto Funds TOgether cos’è e come si interseca con il vostro? Anche la vostra iniziativa per finanziare il progetto è inusuale: obbligo dei tempi moderni o scelta di coinvolgere?

Funds TOgether è una sfida che UniTO ha lanciato e che noi abbiamo colto con diversi obiettivi. Il primo, senza dubbio, quello di coinvolgere, soprattutto gli studenti ma non solo. Misurare l’interesse verso questa iniziativa, e quindi finanziarla per arrivare a un prodotto finito. Poi, anche quello di tenersi al passo con il mondo che cambia, conoscere ed esplorare nuovi metodi di finanziamento alla ricerca, e la volontà di metterci alla prova in ambiti nuovi.

Il Team di Funds TOgether precisa che è un’iniziativa dell’Università di Torino, nata nel 2021 e volta a sostenere progetti di ricerca e/o innovazione con il crowdfunding. Scopo dell’iniziativa è sostenere progettualità dalla natura interdisciplinare, sia garantendo l’acquisizione di fondi aggiuntivi sia favorendo una maggiore brand visibility dell’Ateneo, intesa come legittimazione amplificata, aumentata consapevolezza dell’importanza della ricerca e

del ruolo sociale ed economico dell’Università.

Nell’edizione 2023, sono stati selezionati cinque progetti di ricerca e innovazione afferenti ai diversi ambiti disciplinari dell’Ateneo e presentati liberamente dalla comunità universitaria. Il crowdfunding rappresenta uno strumento di finanza alternativa, un’opportunità per i team di ricerca di accedere a nuove risorse economiche, divulgare il proprio lavoro ed incontrare nuovi sostenitori e partner. E mentre si ottengono questi risultati, i team coinvolti consolidano competenze in project management, fundraising e comunicazione.

Nel VirtualVetLab, “lo studente indossa un visore e agisce tramite dei manipoli. Questo lo porta ad essere totalmente immerso in un ambiente virtuale dove può vivere e affrontare in prima persona esperienze di casi clinici, acquisendo autonomia oltre ad abilità manuali, cliniche, decisionali e comunicative”. Secondo voi questa è la strada che ha imboccato la formazione universitaria o è solo una possibilità isolata?

In realtà, l’uso di simulatori è assodato in vari campi già da anni, in alcuni casi decenni come per l’addestramento dei piloti ad eseguire manovre d’emergenza. In campo medico, è un’applicazione più moderna, ma certamente non un’idea solo nostra. Per rispondere alla sua domanda, Virtual Vet Lab, come tutti gli strumenti, ha dei limiti e deve essere utilizzato conoscendoli e rispettandoli.

Di certo non potrà e non dovrà sostituire lo studio, né la pratica clinica vera e propria, ma permetterà di capire e ottimizzare il passaggio tra l’una e l’altra, ad oggi una transizione completamente sregolata.

Gli studenti oggi studiano sui libri, e poi sono catapultati in clinica, in modo quasi traumatico e sicuramente non efficace. Un ambiente di mezzo in cui poter provare ad applicare concetti acquisiti e internalizzare o acquisire automatismi nell’esecuzione di procedure permetterà loro di arrivare in clinica più consapevoli e di uscirne più ricchi.

Alcuni vantaggi di questo software sono evidenti. Ce ne dite qualcuno più nascosto?

Il diritto all’errore. L’errore e la sua successiva elaborazione hanno un potenziale formativo grandissimo, se associati ad emozioni positive. Lo spiega bene Daniela Lucangeli, neuroscienziata. Se, come detto prima, chiediamo agli studenti di eseguire una procedura per la

prima volta su un paziente reale, non gli diamo diritto all’errore e associamo la nostra richiesta ad uno stato emozionale negativo, che, semplicisticamente, ridurrà l’efficacia didattica della procedura stessa. Diversi report ufficiali dimostrano che i veterinari neolaureati di oggi sono stressati e spesso non si sentono all’altezza di quello che viene loro richiesto al primo appuntamento lavorativo.

Ci sono molti abbandoni, è una professione in crisi di identità, credo si possa dire. In questo contesto, dare agli studenti la possibilità di sbagliare e di elaborare i loro fisiologici errori in un ambiente sano, in assenza di stress, come può essere un ambiente virtuale immersivo, potrebbe aiutare ad invertire la rotta.

“Un team tutto al femminile di 4 veterinarie che si occupano di cavalli. Abbiamo a cuore lo sviluppo formativo e l’acquisizione di competenze da parte degli studenti di medicina veterinaria, nel rispetto del benessere animale e dell’ambiente in cui viviamo.” In questo progetto quanto pesano le vostre esperienze di formazione? Ed essere un team tutto femminile ha un valore/ ha definito un modo diverso di ragionare e agire?

Sicuramente il fatto di occuparci di clinica del cavallo ha un peso. Nel percorso di studi medico veterinari, la formazione in campo ippiatrico e l’esposizione a casistica clinica è indiscutibilmente minore rispetto a quanto avviene per i piccoli animali. Chi è interessato a questo tipo di carriera si sente in qualche modo svantaggiato e cerca spesso soluzioni alternative per colmare i vuoti formativi del sistema.

Il team è fatto di persone, della loro unicità e capacità di collaborazione. È stato importante mettere sul piatto da entrambe le parti una grande professionalità ed esperienza. Ha funzionato perché ci sono stati ascolto, impegno, condivisione e coordinazione. Tra la componente veterinaria tutta femminile, in questo caso, e quella ingegneristica, quasi interamente maschile.

Conoscete altre esperienze simili alla vostra? In Italia o all’estero?

In medicina umana i percorsi formativi di alcune discipline sono erogati grazie al forte uso di simulatori virtuali già da anni, in particolar modo per alcune discipline come la gastroenterologia endoscopica e la neurochirurgia.

In medicina veterinaria è un campo in cui siamo agli albori ma ci stiamo muovendo rapidamente. Se parliamo solo di simulatori virtuali immersivi per applicazioni cliniche, alcune Università estere, soprattutto statunitensi (penso a Colorado State University ma sicuramente ce ne sono altre), hanno iniziato a sviluppare simulatori in realtà virtuale immersiva per il training in anesthesiologia o chirurgia. Ad oggi ci sono pochi studi pubblicati che dimostrano l’efficacia di questi sistemi (il nostro è in via di pubblicazione), ma certamente nei prossimi anni diventerà un argomento con cui dovremo confrontarci.



Giulia Memoli - Michela Bullone - Beatrice Sica - Alessandra Romolo



Assemblea generale VSF International, Ottobre 2023, Praga

I 5 pilastri di VSF: Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale

Cosa è VSF e come vengono finanziati i progetti?

VSF international è un network internazionale che conta 13 organizzazioni non governative che collaborano e condividono la stessa visione e missione promuovendo un approccio olistico che integra la salute umana, animale e ambientale (Healthy people, healthy animals, healthy environment) e che persegue obiettivi umanitari, di sviluppo, scientifici, educativi e di advocacy. Con i nostri progetti e programmi, supportiamo le popolazioni più vulnerabili il cui sostentamento è strettamente legato agli animali e agiamo collettivamente per supportare gli allevamenti su piccola scala, quelli a conduzione familiare così come i pastori in diverse parti del mondo. Miriamo anche a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del bestiame, dell'agricoltura sostenibile e dei sistemi agricoli integrati su piccola scala, come fattore chiave per lo sviluppo sostenibile dei mezzi di sussistenza.

Nel 2022, i membri di VSF International hanno complessivamente implementato progetti in 48 Paesi del mondo raggiungendo 2,54 milioni di famiglie. Insieme, abbiamo trattato oltre 35,08 milioni di animali, supportato oltre 7.100 professionisti della salute animale (inclusi 5.302 operatori sanitari animali di comunità) e distribuito oltre 106.900 animali a famiglie vulnerabili.

Per quanto riguarda i finanziamenti, VSF International è supportato principalmente dalle quote associative dei membri del network e da finanziamenti pubblici ottenuti da donor internazionali su specifici progetti.

La situazione cambia tra i diversi membri della rete, anche se tutte seguono un codice etico per la scelta dei finanziatori. Nel caso di VSF Italia (di cui sono Vicepresidente), la maggior parte dei nostri fondi arrivano dalle partecipazioni a bandi internazionali, nazionali e regionali dedicati alla cooperazione internazionale e alla ricerca. Sono fondi pubblici che vengono assegnati a seguito di valutazione delle attività progettuali proposte. Altre fonti importanti di sostegno dell'associazione arrivano dalle quote associative dei soci VSF Italia, dal 5 per mille e dalle donazioni spontanee. In proporzione,



GIORGIA ANGELONI
Presidente del network Vétérinaires
Sans Frontières International

attualmente rappresentano una fetta molto minore del bilancio, ma sono per noi un supporto fondamentale, in quanto ci permettono di mantenere le attività essenziali dell'associazione e di agire laddove ancora non abbiamo progetti strutturati. Per questo motivo, sono azioni a cui teniamo molto, che chiunque può compiere e che veramente per noi fanno la differenza.

La conferma del terzo mandato è una bella soddisfazione e immagino anche un bell'impegno. In cosa consiste il suo ruolo e quali sono le maggiori sfide del prossimo mandato.

Esattamente, soddisfazione e impegno sono due costanti! Come Presidente del Network VSF International lavoro al fianco del consiglio direttivo, della coordinatrice (dott.ssa Margherita Gomasca) e dello staff coinvolto nei progetti per ottimizzare i risultati delle nostre iniziative. In questo terzo mandato seguiremo la direzione e visione strategica che il network si è dato nel 2020 e che durerà fino al 2025 e che mira ad aumentare il nostro impatto e le nostre azioni seguendo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Abbiamo infatti identificato sei obiettivi principali, tra cui la crescita e la diversificazione delle fonti di finanziamento anche tramite

campagne di fundraising come Vaccinate for Africa, una campagna rivolta ai veterinari e ai proprietari di animali da compagnia al fine di supportare, tramite una donazione libera per ogni attività svolta durante una specifica settimana dell'anno, i progetti dei vari VSE. Oppure tramite azioni per migliorare il riconoscimento della rete VSF e dei suoi membri come associazioni chiave nel settore degli interventi veterinari e di sviluppo sostenibile. Per farlo abbiamo un gruppo di comunicazione internazionale che vuole proprio incrementare la visibilità dell'operato del network. Ovviamente continueremo ad aumentare la qualità ed i risultati dei nostri progetti, rafforzando il più possibile le collaborazioni nazionali e internazionali che abbiamo con partner, autorità e enti pubblici (come WOA, FAO, WFP etc.). Sempre con il supporto del consiglio direttivo, il mio ruolo prevede di rappresentare il network su varie piattaforme ed eventi, sostenendone le cause e le iniziative di cooperazione internazionale, e promuovendone i valori e l'operato a livello globale.

I 5 pilastri di VSF (Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale) sono elementi che ultimamente hanno acquisito notorietà in molti ambiti ma spesso rimangono vuoti di significato. Come perseguite questi obiettivi che per voi non sono certamente nuovi.

Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale sono i pilastri di tutti i VSF fin dall'inizio. Per VSF Italia ad esempio si parla di ben oltre 30 anni fa: chi ha fondato l'associazione sapeva che questi sono i valori fondanti per una società più giusta, inclusiva e che rispetti l'uomo, gli animali e l'ambiente. Dopo tutto questo tempo essi guidano ancora le nostre azioni, e più recentemente sono diventati centrali anche in molte politiche Europee ed internazionali. Tuttavia, i fenomeni di green-washing o one-health washing sono frequenti, e si corre il rischio di svuotare tali concetti dal loro significato senza un'effettiva attuazione.

I nostri numeri parlano chiaro ed i contesti in cui operiamo ci ricordano costantemente che l'uomo è intrinsecamente legato agli animali e alla natura circostante. Esempi banali? Non possiamo minimamente pensare di aumentare il numero di animali in un'area senza aver ad esempio valutato la presenza di risorse idriche e di pascolo a livello locale, o senza aver rafforzato le competenze di coloro che di questi animali dovranno prendersi cura o che trasformeranno i prodotti derivati. In ogni azione ci confrontiamo con i partner locali, le autorità, i pastori e gli allevatori, la popolazione e consideriamo il contesto socio-economico in cui operiamo per garantire azioni sostenibili. Quando si lavora sul campo in contesti difficili, avere un approccio one-health è d'obbligo.

Per quanto riguarda la sovranità alimentare invece, la maggior parte dei nostri progetti sono atti a garantire che le comunità (soprattutto quelle più vulnerabili) abbiano accesso ad un cibo sicuro, nutriente e sufficiente. Promuoviamo pratiche agricole e di allevamento sostenibili, nel rispetto della biodiversità e delle identità culturali. Per esempio negli ultimi anni VSF Italia ha sostenuto con diversi progetti delle cooperative di donne capofamiglia e di disabili nel nord della Mauritania, una delle aree più povere del mondo e in cui operano pochissime associazioni, supportando attività generatrici di reddito in linea con le tradizioni e le produzioni locali.

Infine non ci scordiamo del benessere animale: cerchiamo costantemente di migliorare le condizioni in cui gli animali sono allevati, promuovendone il rispetto e dignità. Ne sono un esempio le attività a supporto del benessere degli asini che stiamo portando avanti in Senegal e Niger, in cui con la formazione e la sensibilizzazione continua dei proprietari di equidi, in collaborazione con i colleghi locali, stiamo riuscendo a migliorare il modo con cui questi animali, che svolgono ancora un ruolo fondamentale per il trasporto di persone e beni, vengono impiegati.

In Italia ma in generale anche in Eu mancano medici veterinari. Dal suo punto di osservazione, giovani sono interessati a lavorare con VSF?

Sì, moltissimo. Andiamo spesso a raccontare il nostro operato nelle università, e nonostante spesso la maggior parte degli studenti sia più interessato alle attività cliniche legate agli animali da compagnia, riceviamo numerose richieste di informazioni da parte di giovani veterinari che vorrebbero collaborare con VSF.

Molti giovani in generale sono attenti alla sostenibilità e alle produzioni responsabili e sono quindi attratti dall'opportunità di fare un'esperienza nella cooperazione, lavorando in progetti che promuovono pratiche agricole e di allevamento sostenibili e che supportano la conservazione delle risorse naturali e della biodiversità. Spesso si sente la voglia di fare la differenza tramite la propria



*Donne di una cooperativa che vendono latte di capre ad Atar, Mauritania, Novembre 2023
"Progetto Cooperative sostenibili integrate in Mauritania"
<https://www.vsf-italia.it/cooperative-sostenibili-integrate-in-mauritania/>*

professione, che è poi quello che mi ha spinto anni fa ad avvicinarmi a VSF. Lavorare con organizzazioni come VSF offrirebbe loro l'opportunità di mettere le proprie competenze al servizio di cause significative e di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle persone e degli animali. Infine, c'è l'attrazione verso esperienze internazionali e multiculturali.

Dall'altro lato manca per questi giovani un percorso formativo dedicato. Per questo motivo, trovare la propria strada nel mondo della cooperazione veterinaria internazionale non è proprio semplice. Anche nel nostro consiglio direttivo, ognuno ci è arrivato seguendo strade diverse. Inoltre, purtroppo la possibilità di partire come volontario o esperto nei progetti è legata alle disponibilità dei progetti stessi, e in alcuni casi anche alla sicurezza dell'area. In altri casi, può essere difficile conciliare un'attività di volontariato con la vita professionale e personale in contesti operativi impegnativi, come quelli in cui operano i veterinari ogni giorno. Difficile ma possibile, mi sento di aggiungere. E sicuramente è un'attività stimolante con ampie possibilità di crescita personale.

E se qualche medico veterinario volesse collaborare/lavorare con VSF cosa dovrebbe fare?

Intanto può diventare socio VSF Italia e partecipare alla prossima assemblea generale dei soci che si terrà a Fano dal 24 al 26 maggio 2024. Durante quest'evento annuale si possono conoscere bene i progetti, gli altri soci, il consiglio direttivo e i vari esperti che collaborano ai progetti, ed è l'occasione giusta per capire se ci sono possibilità di collaborazioni, in linea con la nostra missione e visione e con le attività in corso.

Ad oggi, i medici veterinari rappresentano la stragrande maggioranza dei soci, ma questo non è un requisito essenziale. Inoltre, buona parte del lavoro dell'associazione si basa sull'operato dei volontari per cui anche altri profili sono i benvenuti per darci una mano ad esempio nella comunicazione, rendicontazione progetti, organizzazione eventi, etc.

Quando invece si presentano delle opportunità di collaborazione specifiche, queste vengono condivise con i soci via mail e/o pubblicate sui siti dei vari VSF (quello di VSF Italia <https://www.vsf-italia.it/dona/>) o del network (<https://vsf-international.org/>).

Se volete restare in contatto con le nostre iniziative, potete seguirci sui canali social (Facebook ed Instagram al momento), o iscrivervi alla newsletter aperta a tutti tramite il nostro sito. Se poi un collega avesse delle idee da proporci per nuovi progetti o iniziative può contattarci a info@veterinarisenzafrontiere.it, siamo sempre curiosi di intraprendere nuove strade!

Un commento per concludere?

Vorrei ringraziare chi sostiene VSF, i soci, i volontari attivi, i membri del consiglio direttivo, i partner locali e chiunque stia cercando di fare la differenza, contribuendo alla nostra causa anche solo tramite una piccola donazione. Un grazie speciale va anche ai nostri beneficiari, che pur nelle difficoltà di tutti i giorni, costituiscono una grande fonte di ammirazione e sono il motore delle nostre attività di terreno.

E grazie a lei per l'opportunità.

Assemblea Generale VSF Italia, Fano 2023





30 giorni è la rivista dei medici veterinari italiani. Volete presentarvi a loro?

Animal Heroes (www.animalheroes.it) è una fondazione internazionale che fornisce aiuti emergenziali per animali in caso di guerre, terremoti o catastrofi naturali. Nel 2023 abbiamo svolto 15 missioni, dal terremoto in Turchia, alla guerra in Ucraina, dagli incendi a Rodi all'alluvione in Emilia Romagna.

Ogni missione è unica, non solo per la natura dell'emergenza ma anche per il tipo di aiuti necessari. Lavoriamo sempre assieme ad una realtà o persona locale. Prima di partire definiamo di che tipo di aiuti hanno bisogno.

In Turchia, per esempio, c'era bisogno sia di manodopera che andasse a recuperare gli animali dalle macerie e che preparasse l'ospedale da campo sia di un aiuto veterinario che affiancasse i veterinari Turchi presenti in loco.

Scegliere il nome di una nuova associazione non è mai facile, ci raccontate come è stato scelto?

Abbiamo voluto un nome che rispecchiasse il cuore della nostra missione: aiutare gli "animal heroes", ovvero quelle persone che, nelle situazioni più disperate come guerre, terremoti, catastrofi naturali, mettono l'amore per gli animali al primo posto. Queste persone rimangono indietro per aiutare gli ultimi degli ultimi, che siano cani, mucche, asini o papere, poco importa.

"Insieme a te sosteniamo gli eroi che si prendono cura degli animali nelle circostanze più difficili, ovunque nel mondo". Una finalità ambiziosa. Quali sono le principali o più forti motivazioni?

La motivazione più forte è senza dubbio che gli animal heroes sono spesso soli ad affrontare situazioni di una difficoltà inimmaginabile.

In una situazione emergenziale, come un terremoto o una guerra, gli aiuti che arrivano sono quasi esclusivamente dedicati alle persone coinvolte.

Ma ci sono altre vittime, gli animali, che non hanno una voce e non possono lanciare il loro appello sui social. Spesso la loro unica possibilità di salvezza è legata a quelle persone eroiche che restano indietro per loro.

Mi viene in mente Francesco, che durante le alluvioni in Emilia è stato in acqua per giorni per salvare gli animali.

O Diana, che veglia su 15.000 cani randagi a Betlemme, spesso rischiando la sua vita per portarli in una clinica veterinaria adeguata in Israele.

O il veterinario Ali, che è rimasto a vivere con moglie e bambini tra le macerie, dopo il terremoto in Turchia, per non abbandonare gli asini, le mucche e le oche del suo rifugio per animali, e che cercava di riaggiustare quel poco rimasto della sua clinica distrutta.

Finché ci sono persone come loro nel mondo, noi continueremo a dar loro voce, ed ad aiutarli.

Intervista a Esther Kef ed Eleonora Orlandi di Animal Heroes

Siete in collegamento con altre realtà/associazioni? Anche in Italia?

Lavoriamo sempre insieme ad "Animal Heroes" locali. Per esempio, in Emilia Romagna abbiamo lavorato insieme alla Casa di Axel, in Turchia con Haytap, in Ucraina con Olga, la fondatrice di Pet Friendly NGO. Dall'inizio della guerra Olga ha dedicato tutto il suo tempo a far arrivare aiuti di emergenza a cani e gatti in tutto il territorio ucraino e a far portare in sicurezza gli animali dal fronte a zone più tranquille.



Guardando alle missioni del 2023, qualche rimpianto?

Sì un rimpianto c'è, e le urla strazianti di dolore suonarono nelle mie orecchie per anni a venire.

In Cisgiordania purtroppo non avevamo un medico veterinario con noi. Una sera abbiamo tolto dalla strada un cucciolo che era stato preso a sassate, e soltanto dopo 36 ore di agonia siamo riusciti a farlo visitare da un medico veterinario. Ma era già troppo tardi.

Quali ritenete siano le caratteristiche (se esistono) di chi si impegna in caso di emergenze? e quali sono invece le maggiori difficoltà a livello personale da affrontare durante o dopo le operazioni?

Per fare questo tipo di lavoro devi essere flessibile, umile e in allerta. Ogni missione ha le sue caratteristiche specifiche e bisogna avere la capacità di adattarsi a situazioni diverse da quelle quotidiane, tenendo sempre bene a mente che tutto può cambiare e peggiorare da un momento all'altro. La propria sicurezza e quella della squadra è fondamentale. Prima di partire viene effettuato un briefing sul protocollo di sicurezza specifico della missione.

Bisogna avere l'umiltà e la voglia di ascoltare il briefing, impararlo e prenderlo seriamente. Se ti dovesse succedere qualcosa, non solo non saresti più di aiuto agli animali, ma diventeresti tu stesso un problema, perché non sempre ci sono ospedali. In missione si è una squadra, e si lavora come tale in qualsiasi momento.

È quindi importante che, accanto alle preziose capacità professionali, ci sia anche la volontà di collaborare in un team affiatato, che impieghi risorse ed energie in modo efficace durante tutta la missione.

La cosa più difficile da affrontare, durante e dopo le operazioni, è che spesso non puoi salvare tutti gli animali.

Un ospedale da campo, per esempio, può non avere la strumentazione adatta ad eseguire interventi complessi. Devi fare ciò che puoi con i mezzi che sono disponibili in quel momento, dedicando del tempo - al rientro dalle missioni - per cercar di rendere la situazione migliore per la squadra successiva che partirà. Il lavoro post missione è quindi importante tanto quanto quello in missione.

Dal sito dell'associazione si nota una netta prevalenza di donne, è un caso?

È un caso e non una scelta. La squadra è composta esclusivamente da professionisti di vari settori. Nonostante nella realtà televisiva gli eroi siano prevalentemente uomini, per ora sulla nostra strada abbiamo incontrato molte più donne che abbiano deciso di mettere a disposizione il loro tempo e le loro conoscenze per aiutare quadrupedi e bipedi.

Una frase per concludere?

"Ci sto provando. Non so se serve a qualcosa. Ma so che non fare nulla non cambierà nulla"

**“Ho subito un infortunio e non posso lavorare per 3 mesi, che tutele ho?”
È una domanda che i nostri Associati ci rivolgono spesso.**

È necessario premettere che i Liberi Professionisti non possono accedere a una copertura assimilabile a quella garantita dall’Inps ai lavoratori dipendenti. Per questi ultimi, tale copertura è possibile anche grazie all’entità dei contributi versati all’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, che sono generalmente pari al 33% della retribuzione lorda. Di questi, il 23,81% è a carico del datore di lavoro mentre il restante 9,19% è a carico del lavoratore.

È anche vero che la Professione veterinaria presenta una **varietà di rischi rilevanti**: rischi fisici e di allergie dovuti al lavoro con gli animali; rischi chimici per il contatto con i farmaci, le radiazioni, i detersivi e i disinfettanti ed infine rischi biologici dovuti alle principali zoonosi.

Nel corso degli anni l’Enpav ha **incrementato le tutele** a favore dei Medici Veterinari, nel limite degli stanziamenti che è possibile destinare a questa tipologia di Welfare rispetto a tutte le attività assistenziali previste dallo Statuto.

Le tutele garantite dall’Enpav per i **casi più gravi sono molto elevate**: le **Pensioni di Invalidità e Inabilità** permettono di ricevere un corrispettivo mensile, quando la malattia o l’infortunio comportano un’invalidità superiore ai due terzi o un’inabilità lavorativa.

Inoltre, per i casi di malattia o infortunio che determinano un’inattività professionale superiore a 3 mesi, è possibile presentare all’Enpav una domanda di **Provvidenza Straordinaria**, grazie alla quale si può ricevere un contributo a fondo perduto per far fronte al disagio economico causato dall’inattività professionale.

Molte tutele sono previste anche dalla **Polizza Sanitaria**, attiva automaticamente per gli Iscritti. Innanzitutto, è prevista la copertura dei Grandi Interventi Chirurgici, dei Gravi Eventi Morbosi e delle patologie oncologiche. In caso di infortunio o malattia è inoltre possibile accedere ai trattamenti fisioterapici.

Per quanto riguarda più specificatamente le malattie **legate alla professione**, nella Polizza è attiva una **“Garanzia in caso di Brucellosi”**, che prevede il riconoscimento di un indennizzo di 1.500,00 euro in caso di diagnosi di brucellosi e di un ulteriore indennizzo di 1.500,00 euro per ogni mese di inattività professionale derivante dalla malattia fino a un massimo di nove mesi.

Sempre in relazione alle malattie professionali, la Polizza prevede l’erogazione di un indennizzo economico a fronte del riconoscimento di un’**invalidità permanente** provocata da alcune **patologie professionali** (Carbonchio, Dermatofitosi, Echinococcosi, Leptosirosi, Listeriosi, Psittacosi, Ricchettsiosi, Toxoplasmosi e Tularemia). L’entità dell’indennizzo, previsto a partire da un’invalidità di almeno il 25%, è modulata in base al grado di invalidità accertato.

Inoltre, alla luce del crescente fenomeno del **burn out** che interessa in modo consistente la categoria dei Medici Veterinari, in cui il rischio di suicidio è maggiore del 3,5% rispetto alla popolazione in generale, è stata inserita nella Polizza Sanitaria la garanzia **“Supporto**



Foto di Jackson Simmer su Unsplash

Previdenza

a cura di Maria Grazia Di Maio

La tutela della malattia e degli infortuni per i Liberi professionisti

Psicologico”, che prevede il rimborso delle spese sostenute per colloqui psicoterapici (nel limite di 50 euro a seduta per un massimo di 15 sedute).

Con l’obiettivo di ampliare il più possibile il ventaglio di coperture a cui si può accedere in caso di infortunio e malattia, Enpav nel 2022 ha aderito a **EMAPI - Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani - Fondo sanitario integrativo** costituito dall’associazione senza finalità di lucro di 17 Enti di previdenza privati.

Attraverso EMAPI, i Medici Veterinari possono attivare una copertura **Infortuni per rischi professionali ed extra professionali**. La copertura può essere personalizzata, abbinando ad una garanzia di base che prevede l’**erogazione di un indennizzo** in seguito a invalidità permanente o morte causati da un infortunio, opzioni aggiuntive che prevedono diarie o tutele specifiche per professione. Tutte le garanzie possono essere estese anche al nucleo familiare.

È possibile aumentare l’importo erogato come indennizzo

e aggiungere alla copertura l’erogazione di una **diaria per convalescenza** (€ 100 al giorno) e **immobilizzazione** (€ 75 al giorno).

L’attuale annualità assicurativa della **Polizza EMAPI** decorre dal 1° marzo 2024 e si conclude il 28 febbraio 2025; chi aderisce entro il prossimo 31 marzo, collegandosi al sito www.emapi.it ha la copertura per l’intera annualità.

È possibile aderire anche nel corso del 2024: in questo caso la decorrenza sarà dal primo giorno del mese successivo rispetto a quello del pagamento, con validità sempre fino al 28 febbraio 2025.

L’opportunità di beneficiare di una copertura per i giorni di convalescenza, che sia attivata attraverso la Polizza Infortuni proposta da EMAPI o attraverso Polizze individuate personalmente, può essere valutata per usufruire di un’indennità anche per **periodi di malattia brevi** per i quali non è possibile accedere alle tutele previste dall’Enpav.

Prestiti Enpav: un supporto allo sviluppo della professione e non solo!



Gli Associati possono accedere ai prestiti erogati dall'Enpav a condizioni vantaggiose.

All'interno delle attività di Welfare previste dall'Enpav, un posto rilevante è occupato dai prestiti erogati agli Iscritti.

Si tratta di uno dei primi strumenti di **Welfare generativo** adottato e che ha garantito ai Medici Veterinari la possibilità di accedere a dei **finanziamenti agevolati** per lo sviluppo della propria attività, per la propria formazione e anche per le necessità legate alla sfera privata.

I prestiti Enpav, infatti, possono essere richiesti per l'avvio e lo sviluppo dell'attività professionale, in cui rientrano l'acquisto di attrezzature sanitarie e di beni strumentali, di arredi, di quote di associazione profes-

sionale tra Medici Veterinari, dell'autovettura utilizzata per l'attività lavorativa.

Possono essere inoltre richiesti per la **formazione professionale**, la **ristrutturazione** della struttura veterinaria o dell'abitazione e, infine, in caso di **malattia grave** o **intervento chirurgico** del Professionista o di un familiare. È possibile avere in prestito fino a un massimo di **50.000 euro**, da restituire con **rate trimestrali** fino a **7 anni**.

È necessario individuare una **garanzia** per la domanda di prestito, che sia un terzo garante, un'ipoteca di primo grado e, per i dipendenti, la cessione del quinto dello stipendio. In caso di prestito con cessione del quinto dello stipendio, le rate vengono trattenute mensilmente dal datore di lavoro.

Il **tasso di interesse** riconosciuto è uguale al Tasso Ufficiale di Riferimento (Tasso BCE) ridotto di 0,5 punti. Siccome il Tasso BCE può subire delle oscillazioni nel tempo, stabilite dalla Banca Centrale Europea, ai fini del calcolo del tasso di interesse applicato ai prestiti, verrà preso in considerazione quello vigente al momento della Delibera della Graduatoria dei prestiti.

In questo momento il tasso di interesse applicato ai prestiti Enpav è del **4%** (Tasso BCE pari a 4,5% - 0,5%). A questo si aggiunge uno spread del 2% da destinare a un fondo di garanzia.

Il risultato è che per i prestiti con terzo garante e cessione del quinto dello stipendio, il tasso finale è **pari**

al 6%, mentre si ferma al **4%** in caso di domanda di prestito con ipoteca (per la quale non è prevista la percentuale da destinare al fondo di garanzia).

Sono inoltre previste delle ulteriori **agevolazioni** a favore dei Giovani Medici Veterinari, per supportarli nell'impegnativa fase di avvio della professione.

Infatti, per coloro che presentano la domanda di prestito entro 4 anni dall'Iscrizione all'Enpav, il tasso di **interesse applicato** è del **4%** e al fondo di garanzia si versa solo l'**1%** una tantum dell'importo del prestito. Ad esempio, su un prestito di 30.000 euro, l'importo versato al fondo è pari a 300 euro.

Inoltre, il pagamento della prima rata del prestito è posticipato a **24 mesi** dalla data della firma del contratto, rispetto ai 3 mesi previsti normalmente.

I Moduli di domanda, distinti in base alla tipologia di garanzia prevista, possono essere scaricati sul sito **www.enpav.it** e, nella sezione dedicata ai "Prestiti", è disponibile un **pratico calcolatore Excel** per simulare l'onere delle rate del prestito, comprensivo del tasso di interesse applicato.

Sono previste **6 scadenze annuali** entro le quali le domande ricevute sono lavorate e deliberate. Per ogni scadenza viene infatti stilata e approvata dal Comitato Esecutivo dell'Enpav la Graduatoria dei Beneficiari e degli Idonei. Attualmente, in base agli stanziamenti previsti e al numero di domande ricevute, l'Enpav è in grado di erogare tutti i prestiti richiesti.

ACCADEMIE PER MEDICI VETERINARI



qualta.it

- ★ Accademia UNISVET di Cardiologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Dermatologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Diagnostica Ecografica 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Ortopedia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Animali Esotici, da Zoo e Selvatici 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Chirurgia dei Tessuti Molli 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Medicina Veterinaria Comportamentale del cane e del gatto 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Nutrizione, Dietetica clinica e Tecnologia del Pet-Food 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Oftalmologia 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Patologia Clinica 2025-2026

Le Accademie UNISVET sono iscritte al Registro dei Corsi Qualificati CEPAS



L'eccellenza nella Formazione Veterinaria per Medici Veterinari

La Professione Veterinaria richiede una formazione solida e aggiornata per garantire la massima competenza e cura verso gli animali. In un settore in costante evoluzione, è fondamentale che i Medici Veterinari abbiano accesso a **percorsi formativi di alta qualità che rispondano alle esigenze del mercato**. È qui che entra in gioco QUALTA, **alta qualità nell'insegnamento e nella formazione**. Nasce dall'intuizione di UNISVET e si sviluppa con la collaborazione di Byblis Medical Conference, società dedicata all'organizzazione di eventi in ambito Scientifico Medico Veterinario per conto di UNISVET. L'approccio di QUALTA è moderno e all'avanguardia, strutturato per migliorare le competenze in una specifica disciplina.



ACCADEMIE UNISVET: IL PERCORSO VERSO L'ECCELLENZA

Le Accademie UNISVET sono impegnate a fornire le **basi scientifiche e metodologiche fondamentali** in Discipline Cliniche Veterinarie, offrendo un'**opportunità unica di crescita professionale e personale**. Si avvalgono di **Direttori Scientifici altamente qualificati, Medici Veterinari Diplomati** nelle discipline di riferimento, che garantiscono una formazione completa ed esaustiva. I percorsi formativi hanno una **durata variabile da 12 a 18 mesi**, durante i quali i partecipanti acquisiscono conoscenze approfondite e competenze indispensabili per la pratica veterinaria. Ogni Accademia offre un programma di studio che comprende **da 150 a 450 ore di formazione**, corrispondenti a **150-450 SPC** (Crediti Formativi di Sviluppo Professionale Continuo). Questi crediti sono essenziali per garantire i **requisiti necessari per praticare la Professione Veterinaria**.

FORMAZIONE PRATICA E FLESSIBILE

Il percorso di ogni Accademia è suddiviso tra **formazione teorica e pratica**, elemento fondamentale all'interno di ogni programma scientifico. I moduli teorici sono suddivisi tra ore di **formazione online e in presenza**, consentendo ai partecipanti di apprendere in modo flessibile e adattarsi alle loro esigenze personali e professionali. Alcuni percorsi prevedono **sessioni pratiche in laboratorio** su modelli, mentre altri offrono lo **studio di casi clinici reali**. Questo approccio integrato consente ai partecipanti di mettere in pratica le competenze apprese durante la formazione teorica, preparandoli al meglio per le sfide del mondo reale. Durante il percorso formativo, sono previsti **test di valutazione in itinere** per monitorare e seguire da vicino lo studio dei corsisti. Inoltre, viene fornito **materiale di studio aggiuntivo** per approfondire gli argomenti trattati e ampliare la conoscenza. **Periodi di tirocinio facoltativo o obbligatorio** sono programmati per offrire un'esperienza pratica sul campo e favorire l'integrazione delle competenze acquisite.

DIPLOMA D'ECCELLENZA

Il culmine del percorso formativo è rappresentato dall'**esame finale**, che permette ai partecipanti di ottenere il diploma **d'Accademia certificato QUALTA**.

UNISVET
UNIONE ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

BMC
BYBLIS MEDICAL CONFERENCE

1984  2024



SCIVAC
RIMINI
2024

24-26 MAGGIO

PALACONGRESSI RIMINI



SCIVACRIMINI.IT

Per info: info@scivacrimini.it - Tel. 0372 40 35 09